

Mozione n. 328

presentata in data 15 febbraio 2023

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Tutela dei paesaggi rurali e del suolo agricolo dall'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e contrarietà alla realizzazione di un impianto agrofotovoltaico in località Colle Ete ai confini fra il Comune di Belmonte Piceno e Servigliano

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- risulta che una Società italiana del campo delle energie rinnovabili facente parte di un gruppo che ha sede legale in Gran Bretagna ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico in località Colle Ete ai confini tra i Comuni di Belmonte Piceno e Servigliano;
- a quanto è dato sapere l'impianto agrofotovoltaico occuperà una superficie intorno ai 40 ettari e capace di produrre una potenza di 18,31 MWp;
- l'obiettivo, più che evidente della Società proponente, è quello di finanziare il progetto sulla base della normativa nazionale che immotivatamente consente la devastazione dei territori giustificata da presunti obiettivi legati alla transizione ecologica;

Considerato che:

- a quanto è dato sapere la realizzazione dell'impianto prevede l'installazione di "quasi 37.000 moduli (il pannello solare è composta da numerosi moduli fotovoltaici, a loro volta composte da celle fotovoltaiche), con strutture di sostegno di circa 2,5 metri di altezza, a sostegno di pannelli solari di lunghezza superiore a 4,50 mt che nella loro inclinazione fino a 55° arrivano a circa 10 cm dal piano di campagna"
- la realizzazione del suddetto impianto sottrarrà 40 ettari alla produttività agricola in quanto nel terreno sottostante i pannelli non troverà spazio alcuna forma di attività sia essa di coltivazione agricola che di allevamento di qualsivoglia specie animale "se non altro perché il terreno viene depauperato della sua principale fonte di vita, il sole", come osservato dal coordinamento ambientalista fermano composto da Italia Nostra, Lipu, Slow Food del Fermano, Legambiente, Archeoclub, Chi Mangia la Foglia, River Keeper- Eco Club;
- il coordinamento di dette associazioni ambientaliste ha espresso, anche a mezzo stampa, la netta e motivata contrarietà alla realizzazione dell'impianto in quanto in esso "è difficile scorgere qualcosa che possa avvicinarsi ad una rivoluzione verde"
- l'ubicazione del suddetto impianto a Colle Ete, tra l'altro nelle vicinanze dell'area archeologica di Belmonte Piceno, produrrebbe un forte e devastante impatto ambientale e visivo ed andrà a creare grave danno al valore paesaggistico di tutta la zona e al potenziale turistico della stessa, recentemente rivalorizzato proprio grazie alla riscoperta e promozione dell'area archeologica di Belmonte Piceno;

- il paesaggio rurale della Val d'Ete e della Valtenna è di pregevole valenza naturalistico-ambientale e costituisce un elemento peculiare caratterizzante la storia, la cultura e la tradizione agro-alimentare della comunità; motivi di attrazione sotto il profilo turistico-ricettivo per il territorio Fermano;

Ritenuto che:

- proprio con questa consapevolezza e per la dichiarata finalità di “tutelare le aree di particolare pregio paesaggistico, ambientale e naturale”, la Giunta della Provincia di Fermo, già nel lontano 1 Giugno 2010, approvava un “atto di indirizzo per gli uffici provinciali e per i Comuni da applicarsi nelle procedure inerenti la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici” per evitare che detti impianti fotovoltaici venissero installati tra l'altro, sui crinali, versanti, litorali marini, zone umide, nel paesaggio agrario storico-culturale, nelle aree floristiche, nelle zone archeologiche ed in ambito permanente corsi d'acqua;

- addirittura il Consiglio Provinciale della Provincia di Fermo, in data 14/10/2010, con atto n. 94 del 14/10/2010, con grande coraggio istituzionale ed a rischio di responsabilità personali, adottava una variante normativa delle norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) proprio per favorire la corretta ubicazione degli impianti nelle aree già destinate ad attività produttive e per evitare di compromettere le parti integre e non urbanizzate del territorio provinciale di alto valore paesaggistico-ambientale;

- già a quel tempo il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo individuava tra gli obiettivi strategici “la salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole” da attuarsi con gli approcci metodologici di sostenibilità ambientale e questo nella consapevolezza che il territorio Provinciale è particolarmente vocato per le produzioni agricole grazie alle peculiari condizioni climatiche e socio-economiche oltre a vantare prodotti di eccellenza nel campo vitivinicolo ed alimentare;

Ritenuto, altresì, che:

- l'Assemblea Legislativa delle Marche ha approvato nella scorsa legislatura la Legge n. 14 del 17/5/2018, Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea, con l'obiettivo di sostenere, tra l'altro, le filiere enogastronomiche per la produzione e la commercializzazione dei prodotti con certificazioni di qualità che appartengono alle tradizioni della dieta mediterranea e promuovere il turismo enogastronomico ed itinerari territoriali valorizzando le tipicità dei prodotti agroalimentari che caratterizzano la filiera della dieta mediterranea;

- detta legge all'art. 2, comma 1 lett. f), dispone che la Regione “valorizza il patrimonio storico, culturale e paesaggistico legato al modello sociale sviluppatosi intorno allo stile alimentare della dieta mediterranea”;

- a tal fine l'art 3, comma 1, dispone che “I piani e programmi generali o settoriali previsti dalla legislazione regionale nelle materie della produzione e distribuzione agroalimentare, della tutela ambientale, della cultura, della promozione turistica, dell'istruzione, della ricerca scientifica e della tutela della salute, nonché i programmi operativi regionali finanziati dai fondi strutturali europei attuano, per quanto di competenza, gli interventi previsti da questa legge”;

- la nota Dieta Mediterranea, intesa come eco-sistema e stile di vita proprio delle comunità territoriali della Val d'Ete e della Valtenna, è stata studiata ed indagata nel territorio del Comune di Montegiorgio posto a confine con il Comune di Belmonte Piceno dove, con evidente perdita di memoria, si vorrebbe ubicare l'impianto agro-fotovoltaico;

Ritenuto, infine, che:

- con la mozione approvata dall'Assemblea Legislativa nella seduta del 07/02/2023, si dava atto che "a livello nazionale la normativa non è chiara ed univoca, mancando i decreti attuativi del Decreto legislativo 199/2021, i quali regolamenteranno in maniera puntuale questa tipologia di impianti" e che "nelle more dell'adozione di detti decreti attuativi da parte del Governo, è attualmente in discussione in Regione Marche presso la III Commissione Assembleare permanente, una proposta di legge che detta le norme per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, compreso l'agri-voltaico, e su specchi d'acqua";

- è stata annunciata la presentazione di una PDL ad oggetto "norme per la valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici e rurali della Regione Marche e per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra in attuazione dell'art.117 comma 3° della Costituzione" in quanto la Regione Marche - nell'esercizio delle sue prerogative e competenze costituzionali ed al fine di preservare il suolo agricolo quale risorsa limitata e non rinnovabile - può e deve individuare aree con indicatori di presuntiva non idoneità nonché, proprio in applicazione del Decreto legislativo 08/11/2021 n. 199 "attuazione della Direttiva UE 2018-2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11/12/2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", aree con indicatori di idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici;

- l'impianto che si vorrebbe realizzare ha uno scopo meramente speculativo che non porta alcun vantaggio alla comunità del territorio della Provincia di Fermo ma solo sicuri ed irreparabili danni rispetto agli obiettivi sopraindicati e che verranno inevitabilmente pregiudicati;

Per tutto quanto sopra motivatamente riportato

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a manifestare la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico in località Colle Ete ai confini fra il Comune di Belmonte Piceno e Servigliano;

2. a mettere in atto tutte le azioni necessarie e possibili per scongiurare la realizzazione di questo mega impianto, tutelando le Comunità interessate e preservando il territorio, l'ecosistema agro-ambientale ed il valore turistico della zona;

3. a mettere in atto tutte le azioni necessarie ed adottare tutti i provvedimenti di competenza per il rispetto e l'attuazione da parte delle strutture organizzative regionali delle disposizioni legislative della Legge regionale n. 14 del 17/5/2018 con particolare riferimento al dettato normativo di cui all'art. 3, comma 1, della Legge medesima;

4. conseguentemente, per quanto di competenza, ed in attuazione della legislazione regionale, ad escludere dalle aree idonee quelle utilizzabili direttamente per l'attività di coltivazione, evitando il consumo di suolo agricolo per preservare e potenziare quell'agricoltura di qualità, quel patrimonio enogastronomico protagonista di una filiera integrata con le attività di trasformazione, commercializzazione e distribuzione che dà valore aggiunto anche alla nostra offerta turistica gastronomica;

5. a favorire l'approvazione di una legge regionale per la valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici e rurali della Regione Marche e per la conseguente disciplina per la realizzazione e ubicazione degli impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra e ciò in attuazione dell'art. 117 comma 3° della Costituzione.